

La Camera bocchia la mozione sul ritorno al «Mattarellum». Era stata presentata dal deputato Giachetti scatenando la polemica all'interno del Pd

Con 400 no e 139 sì la Camera ha respinto la mozione presentata da Roberto Giachetti che chiedeva l'immediata abolizione del Porcellum e il ritorno al sistema elettorale del Mattarellum. Gli astenuti sono stati nove. Si chiude così interno al Pd sulla riforma elettorale. La mozione Giachetti era stata sottoscritta da 84 deputati (molti «renziani» del Pd).

Giachetti, nonostante le richieste provenienti anche dal suo partito, non aveva voluto ritirare la mozione. «Ci sono firme in abbondanza, è stata firmata dai parlamentari di tutti i gruppi» aveva spiegato.

I CINQUE STELLE - E i primi a commentare il voto della Camera sono stati proprio i parlamentari del M5S. «La legge elettorale porcata si salva ancora una volta grazie al perpetuarsi dell'inciucio Pd-Pdl» afferma il gruppo M5S dopo il voto in aula. «Il Partito democratico ha lasciato solo un suo deputato, Roberto Giachetti, pur di far contento il Pdl e salvare così il governo - proseguono i deputati M5S - Noi abbiamo sostenuto in modo compatto la mozione Giachetti non perché siamo favorevoli al ritorno al Mattarellum, ma perché essa rappresentava lo strumento per abbattere intanto l'orribile Porcellum e avviare subito un percorso di riforma della legge elettorale». «Ancora una volta - chiudono - il Pd tradisce le aspettative dei cittadini, ai quali viene preclusa la possibilità di avere un sistema di voto che garantisca il rispetto pieno dei loro diritti».

FINOCCHIARO - Sull'iniziativa il Pd si è letteralmente spaccato. Duro è stato il commento espresso da Anna Finocchiaro. «La mozione Giachetti trovo che sia stata presentata in maniera intempestiva - ha detto la presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato -. Deve essere chiara una cosa: non possiamo non trovare una soluzione che ci trovi tutti d'accordo e non possiamo mettere a repentaglio il percorso delle riforme con atti di prepotenza». «La legge elettorale transitoria -dice Finocchiaro - non sarà neanche oggetto di attenzione e di competenza del comitato unitario, ma la tratteranno le commissioni Affari costituzionali di Senato e Camera. È una questione sulla quale dobbiamo trovare un punto di accordo, perché nessuno deve pensare che attraverso una legge transitoria si rivoluzioni il quadro politico o si cerchi di scassare il tentativo, l'ultimo, che stiamo facendo sulle riforme».

RENZI - Alla bocciatura della mozione fa riferimento il sindaco di Firenze Matteo Renzi. «Ho una preoccupazione: che governo e maggioranza non rinviino troppo. Non vorrei che facessero melina, che il governo di larghe intese diventasse il governo di lunghe attese. Trovino una legge elettorale perché con il porcellum non si va da nessuna parte. L'Italia non può più aspettare» ha detto a Ottoemezzo. «Giachetti -ha aggiunto- prima di essere renziano è una persona seria ed è stato uno dei pochi che anche nella scorsa legislatura ci ha messo la faccia e ha fatto anche lo sciopero della fame. Ha una grande determinazione e coerenza, oggi però non si consumava il voto della vita ma una tecnicità parlamentare».

EPIFANI - In serata è intervenuto anche il segretario del Pd Guglielmo Epifani affermando che nei confronti della mozione Giachetti per il ritorno al Mattarellum non c'era nessuna pregiudiziale di merito, ma che votarla oggi avrebbe creato divisioni. «C'era un problema di tempo perché nel merito è largamente condivisibile», ha sottolineato il segretario del Pd, «oggi avrebbe diviso, mentre noi volevamo far partire il processo delle riforme». Epifani ha però assicurato l'impegno del Pd per superare il Porcellum. «Lavoreremo per questo, su riforme e legge elettorale», ha assicurato.